

I tempi cambiano e le abitudini diventano altre. Anche nelle nostre tranquille città ci sono in giro dei truffatori. Meglio essere prudenti. Bastano poche regole per sentirsi più sicuri.

Associazione di Promozione Sociale
Coordinamento Provinciale Macerata
 Via Trieste 5 / 62012 Civitanova Marche
 T/F 0733 817801
 T 347 6559960
 formicaangelo@libero.it
 www.ancescao.it

Provincia di Macerata
 Ufficio Politiche Sociali
 T 0733 248744
 luigi.borroni@provincia.mc.it



IN CASA

Suonano alla porta. Se non aspettiamo nessuno, come ci comportiamo?

Per prima cosa, aspettiamo qualche istante. Se è un venditore, probabile che non sentendoci arrivare suoni anche ad altri inquilini. Già questo "primo passo" ci fa capire con chi eventualmente avremo a che fare. Ci sono venditori che fanno solo il loro mestiere, faticoso e onesto. Ma la prudenza non è mai troppa. Meglio verificare attraverso l'occhio-spia della porta.



Controlliamo chi vuole controllarci.

Qualcuno si presenta dicendo di essere un tecnico dell'azienda comunale o un funzionario statale. Vuole fare dei controlli. Il gas, l'acqua, la luce, la caldaia, il telefono. Ricordiamoci che le aziende pubbliche mandano prima un avviso quando devono fare dei controlli. Quindi, attenzione. Se la persona si presenta come un funzionario statale o un responsabile di un istituto privato (banche, assicurazioni), non fidiamoci: anche se ha un cartellino di riconoscimento potrebbe essere falso. Il lavoro dei veri funzionari non viene fatto "porta a porta", ma nelle loro sedi, nei loro uffici.

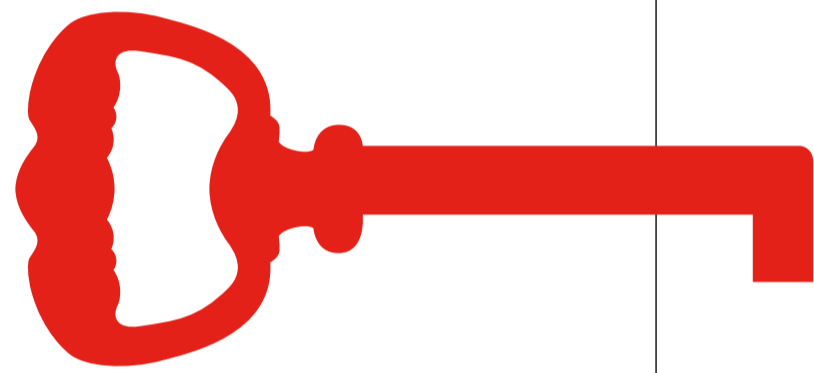
Non sentiamoci dei maleducati, la nostra è solo prudenza.

Meglio non aprire il portone con il citofono se non sappiamo chi ha suonato. Non dobbiamo vivere barricati, sempre con l'ansia dello sconosciuto che suona alla nostra porta, ma il buon senso suggerisce di stare in guardia.

PROTEGGERE LA CASA

Casa mia, per sicura che tu sia...

Purtroppo è così: c'era una volta la chiave sulla porta. Sarebbe lungo e complicato elencare le moltissime cause che hanno cambiato la società (noi e gli altri) fino a renderci poco tranquilli, sospettosi, insicuri. La realtà è questa, e andrebbe modificata, ma per adesso dobbiamo essere prudenti. Quindi, niente più chiavi alla porta. Se una porta blindata non possiamo installarla, montiamoci almeno una serratura di sicurezza, con catenelle e occhio-spia. Niente copie di chiavi nascoste sotto lo zerbino o nella cassetta della posta. I ladri vanno a cercarle proprio lì. C'è chi, stando fuori casa per l'intera giornata, lascia una luce accesa, per indicare che qualcuno è in casa. Buona idea. Una lampadina accesa (a risparmio energetico) è un vigilante sempre in azione.



PER LA STRADA

Scusi, sa dove si trova...? A volte la richiesta di un'informazione è solo una scusa per truffarci.

È capitato a tutti di aver dato un'informazione ad un automobilista o ad un passante. Rispondere è buona educazione. Tutta un'altra storia quando qualcuno ci chiede di accompagnarlo, perché gli sembra complicato arrivare in quel dato posto, in macchina o a piedi. Meglio diffidare e rispondere che non si ha tempo.

Può succedere di incontrare una persona che in quel momento chiede il nostro aiuto perché dice di avere l'auto in panne o di sentirsi male. Se qualcosa non ci convince, meglio affrontare la situazione con distacco, cercando di capire come stanno realmente le cose.

Occhio al portafoglio. Teniamolo lontano dallo sguardo degli estranei.

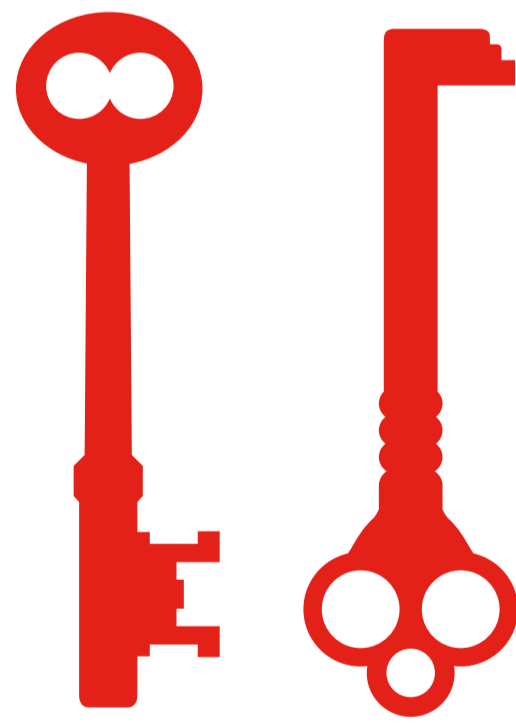
Quando usciamo di casa, mettiamo pochi soldi nel portafoglio. D'altronde, non è che facciamo grandi spese tutti i giorni. È preferibile essere leggeri che farsi alleggerire. Il portafoglio teniamolo nelle tasche interne degli abiti o delle borse, sempre ben chiuse e possibilmente a tracolla. Soprattutto quando ci troviamo in posti molto frequentati (al mercato, in autobus) o quando facciamo la fila: sono questi i momenti e i luoghi ideali per i borseggiatori.

Al buio ci vedono bene solo i malintenzionati.

"Ci" vedono bene, cioè vedono bene noi. Quindi, non passiamo di sera per luoghi solitari o poco illuminati. Sembrerebbe una raccomandazione ovvia, eppure l'imprudenza spesso ci fa essere poco accorti. Con conseguenze non certo piacevoli. Potendo, facciamo la strada con una persona che conosciamo, e se siamo soli arriviamo a destinazione prima che diventi troppo buio.

Mettiamo un freno all'abitudine di lasciare la borsa in macchina.

Succede spesso di lasciare la borsa in macchina, specialmente quando pensiamo di tornare subito. Non è una buona abitudine. Una borsa in auto è una facile preda per chi ne vuole approfittare. Se la borsa rubata contiene oltre al denaro anche i documenti personali ci sarà poi la seccatura di doverli rifare. Senza dimenticare che per impossessarsi della borsa il ladro forzerà la serratura o romperà un vetro. Anche se ci sembra tutto sotto controllo, portiamoci appresso la borsa. Sempre.



NOI E GLI ALTRI

Partiamo per le vacanze? Non diciamolo ai quattro venti: possono ascoltarci anche degli estranei.

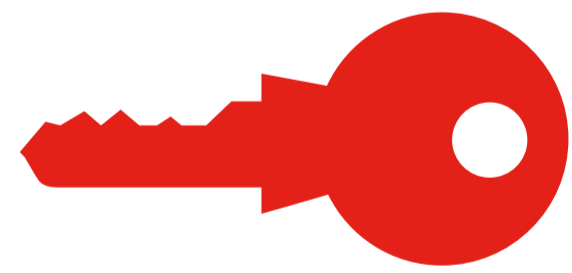
La ragione ovviamente è semplice: se qualche malintenzionato viene a sapere quando e per quanto tempo resteremo fuori casa, avrà "campo libero". D'accordo, ci sono gli allarmi e le serrature di sicurezza, ma vale sempre il proverbio "l'occasione fa l'uomo ladro". Facciamo le nostre meritate vacanze, e raccontiamole al ritorno. Noi saremo più rilassati e la nostra casa ancora in ordine.

Se ci propongono un buonissimo affare al volo, è probabile che ci ritroveremo un po' spennati.

I truffatori di professione in genere sono eleganti e convincenti. Proprio come nei film. Ma la realtà non è un film. Non facciamo allora la parte degli sprovveduti. Diffidiamo di chi ci propone guadagni facili e immediati. Se insiste, chiamiamo la polizia. Mettiamo alle strette i truffatori. Si terranno alla larga.

Ritirare o versare dei soldi. Il truffatore lo fa dalle nostre tasche alle sue.

Dobbiamo ritirare la pensione, prelevare soldi o depositarli. Durante il tragitto da casa alla banca o dalla banca a casa, andiamo dritti per la nostra strada, e non facciamo "distrarre" da perone che non conosciamo. Il truffatore è scaltro, abile e sa come approfittare della nostra buona fede. In questi casi, una persona di fiducia che ci accompagna sarebbe l'ideale. Se per strada uno sconosciuto ci ferma e dice di essere un impiegato della banca o delle poste che vuole controllare il nostro denaro, perché secondo lui ci hanno dato dei soldi in più o in meno, non crediamogli. È certamente un truffatore. Se insiste, diciamogli che chiameremo la polizia. Per stare più sicuri, conviene avere in tasca pochi soldi; abituiamoci a fare acquisti con una card o con altri strumenti.



Ci sono truffatori che utilizzano la rete (internet) per farci cadere nella loro rete. Disconnettiamoli.

Le truffe online purtroppo sono frequenti e in aumento. Per sapere quali sono e come evitarle, consultiamo il sito delle Poste italiane www.poste.it o il sito della Polizia di Stato www.poliziadistato.it

Uffa, un'altra truffa? Questa volta no.

Seguendo alcune semplici regole di autodifesa, usando sole "le armi" della ragione e del buon senso, riusciremo a non metterci nei guai, ad evitare spiacevoli incontri, pericoli, furti e truffe. E a stare un po' più tranquilli.

Truffatore, non ci freghi più.

Numeri di emergenza

Carabinieri 112
 Polizia di Stato 113

